Azienda: Italcementi

Titolo: **La Italcementi nel suo centenario**

Pubblicazione: Bergamo: Italcementi, ©1964

Descrizione fisica [120] p.: in gran parte ill.; 30 cm

Contenuto: Il volume, pubblicato in occasione del centenario, propone una descrizione del gruppo Italcementi nel 1963 soprattutto attraverso materiale fotografico. Attraverso le illustrazioni, accompagnate da brevissimi testi, vengono descritti vari aspetti della realtà aziendale: la struttura del gruppo, l'organizzazione del lavoro, le reti di vendita, il mercato, i manufatti e le opere realizzate, le opere sociali, la ricerca scientifica. Si segnalano i brevi testi di Arturo Danusso, Riccardo Morandi, Pier Luigi Nervi, Gio Ponti. proposti all'inizio del volume

Illustrazioni: Le illustrazioni rappresentano il contenuto principale del volume. Le fotografie riguardano soprattutto opere architettoniche in cemento di Italcementi e interni di fabbrica. Alla fine del volume sono indicati gli autori delle fotografie

Bibliografia, font, indici: Assenti

Biblioteca Fondazione Isec: FRU 633 Catalogo **Opac/Sbn**: presente in diverse biblioteche

Scheda storica

La Società Bergamasca per la fabbricazione del cemento e della calce idraulica nasce su iniziativa di Giuseppe Piccinelli. La prima cottura nel forno di Scanzo avviene l'8 febbraio 1864. Il cemento di Scanzo si diffonde rapidamente e viene utilizzato per la realizzazione di diverse grandi opere, tra cui, il ponte sul fiume Adda a Rivolta d'Adda, la stazione ferroviaria di Santa Lucia a Venezia **e il** Canale di Suez**.**

Agli inizi del Novecento, la gestione passa nelle mani dei fratelli Pesenti che fondono la loro società Fabbrica Cementi e Calci Idrauliche Fratelli Pesenti fu Antonio con la società creata da Piccinelli; nasce così un Gruppo che può contare su 12 cementerie con più di 1.500 addetti e con una produzione di oltre 210.000 tonnellate. Nel 1925 il titolo della società viene quotato in Borsa e due anni dopo le cementerie sono 33 con una produzione di 18 milioni di quintali, pari al 44% del mercato nazionale. Alla guida dell'azienda vi è a Cesare Pesenti.

Nel periodo fra le due guerre il Gruppo prosegue nell'espansione, anche attraverso acquisizioni di altre società. La produzione si diversifica e ai cementi ottenuti da marne naturali si affiancano i cementi artificiali, ricavati da miscele diverse: cementi Portland normali e ad alta resistenza, cementi a rapidissima presa e il cemento bianco, prodotto in esclusiva da Italcementi nell'impianto di Alzano Lombardo, realizzato utilizzando materie prime esenti o quasi da ossido di ferro e da altre sostane coloranti. Negli anni quaranta la gestione dell'azienda viene assunta da Carlo Pesenti.

Nel 1964, Italcementi, nel centenario dalla fondazione, occupa il tredicesimo posto fra le società nazionali per fatturato.

Nel 1984 si ha un nuovo passaggio generazionale e alla scomparsa del padre Carlo, la direzione viene assunta da Giampiero Pesenti**.** Sotto la sua guida, alla fine degli anni Ottanta, Italcementi avvia una strategia di internazionalizzazione attraverso partecipazioni negli Stati Uniti e, nel 1992, con l'acquisizione di Ciments Français . Il gruppo passa da un fatturato pre-acquisizione di 1.500 miliardi di lire ad un giro d'affari consolidato di oltre 5mila miliardi di lire del nuovo Gruppo.

L'acquisizione cambia la fisionomia dell'azienda: il peso dell'Italia sui ricavi scende dal 97% al 27,5%, mentre le cementerie salgono a 51 dislocate in tredici Paesi. Nel 1997, l'unione tra le due realtà italiana e francese è sancita dal lancio del logo Italcementi Group**.**

Negli anni seguenti l'attenzione si focalizza sullo sviluppo nei Paesi emergenti, nella logica di diversificare i mercati verso aree geografiche con maggiori potenzialità di crescita. I primi passi sono rivolti verso l'Europa dell'Est (Bulgaria), ampliando

poi l'orizzonte verso Oriente dove vengono acquisite nuove società in Kazakistan e in Thailandia. La tappa successiva è il posizionamento in India, terzo mercato mondiale del cemento.
Dai piani di sviluppo non resta escluso il continente africano: a fianco della presenza in Marocco arriva l'ingresso in Egitto, dove il Gruppo si pone in posizione di leadership.
Nel 2016 HeidelbergCement acquisisce da Italmobiliare la proprietà del 45% delle azioni di Italcementi. Dall'unione di HeidelbergCement e Italcementi nasce il primo produttore mondiale di aggregati, il secondo nel cemento e il terzo nel calcestruzzo, con oltre 63.000 dipendenti in più di 3.000 siti produttivi in 60 paesi in cinque continenti.

Bibliografia e sitografia essenziale:

Zamagni, Vera, ***Italcementi: dalla leadership nazionale all'internazionalizzazione*** (Bologna: il Mulino, 2006);
http://www.italcementi.it/ITA/Italcementi/La+storia/